

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

VENERDÌ 10 NOVEMBRE 1961. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Bisori.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Jacometti ed altri, Bonomi ed altri e Spadazzi ed altri « *Modifica del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, in merito alla vendita di bevande analcoliche ed alcooliche* » (1027) già approvato dalla Camera dei deputati. Prende la parola il relatore, senatore Nicola Angelini, dichiarandosi favorevole all'approvazione del provvedimento nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento, anche se, a suo avviso, alcune disposizioni andrebbero opportunamente modificate, al fine di eliminare perplessità o incertezze, peraltro di entità non apprezzabile.

Alle conclusioni del relatore si associano, sostanzialmente, i senatori Gianquinto, Busoni, Minio, Sacchetti, Sansone e Caruso.

I senatori Lepore, Battaglia, Picardi, Schiavone e Zampieri pongono invece in particolare risalto alcune norme del provvedimento, le quali necessitano di sostanziali emendamenti, quando non risultano addirittura tali da dover essere soppresse. Il Sottosegretario di Stato Bisori sottolinea altresì le

contraddizioni esistenti tra le varie disposizioni del provvedimento.

Successivamente, a termini dell'articolo 26 del Regolamento, i senatori Lepore, Schiavone, Zampieri, Lombardi, Pagni e Molinari chiedono la rimessione del disegno di legge all'esame e all'approvazione dell'Assemblea.

In sede referente, la Commissione esamina quindi il disegno di legge e decide di modificarne il titolo, nel senso di sopprimere da esso le parole: « analcoliche ed » e di approvarne l'articolo 1 nel testo approvato dalla Camera dei deputati, integrandolo con un comma aggiuntivo, presentato dal Sottosegretario di Stato Bisori, del seguente tenore: « Nulla è innovato alle disposizioni contenute nella legge 8 luglio 1949, n. 478, sulla vendita e il consumo di bevande alcooliche nei luoghi di cura, soggiorno e turismo ». Il senatore Battaglia vota favorevolmente l'emendamento aggiuntivo, riservandosi di presentare, in Assemblea, un testo dell'emendamento stesso più completo e più idoneo al conseguimento delle finalità che esso intende perseguire.

L'articolo 2, su richiesta del senatore Battaglia, è soppresso; l'articolo 3, in adesione ad analoga proposta del Sottosegretario di Stato Bisori, è altresì soppresso. Il disegno di legge è quindi approvato nel suo complesso, con l'astensione dal voto del senatore Angelini Nicola.

La Commissione, preso atto delle dichiarazioni del senatore Angelini, decide di con-

ferire al senatore Schiavone mandato di fiducia per la presentazione all'Assemblea di una relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge, con gli emendamenti ad esso apportati.

GIUSTIZIA (2^a)

VENERDÌ 10 NOVEMBRE 1961. — *Presidenza del Presidente* MAGLIANO.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia Dominedò.

IN SEDE REFERENTE, il senatore Monni riferisce favorevolmente sui seguenti disegni di legge riguardanti la stessa materia: « *Istituzione in via temporanea ed eccezionale di elenchi di persone abilitate, sotto la personale responsabilità del notaio, per la presentazione dei titoli, ai fini del protesto, ai sensi dell'articolo 44 della legge cambiaria* » (569), d'iniziativa dei senatori Nencioni e Franza; « *Disposizioni sui protesti cambiari elevati dai notai* » (664), d'iniziativa dei senatori Cemmi ed altri; « *Disposizioni sui protesti cambiari* » (735), d'iniziativa del senatore Jodice e « *Modificazioni alle norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari* » (1075).

Dopo brevi interventi del Presidente Magliano e del senatore Gramegna, la Commissione approva la relazione del senatore Monni e lo incarica di riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione dei disegni di legge.

IN SEDE DELIBERANTE, il senatore Berlingieri riferisce sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Ottolenghi ed altri: « *Modifiche alla legge 8 gennaio 1952, n. 6, in favore degli avvocati e procuratori che avevano superato i 50 anni di età al momento dell'entrata in vigore della legge stessa* » (1497). Dopo avere illustrato le finalità che i presentatori del disegno di legge si sono proposti di raggiungere, il relatore dà notizia alla Commissione sui contatti da lui avuti con la Cassa nazionale di previdenza, ricorda che si è in attesa di un provvedimento che regoli organicamente la complessa materia, e conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge a condizio-

ne che si migliori la formulazione dell'articolo unico. Il Presidente Magliano si associa alla proposta del relatore sottolineando la necessità di predisporre una formulazione del testo più adeguata allo scopo che si intende raggiungere. Il senatore Picchiotti rileva che la pensione agli avvocati è l'unica pensione non reversibile in Italia, e afferma che è assolutamente indispensabile eliminare questa ingiustizia.

Il Sottosegretario di Stato Dominedò si dichiara, poi, a nome del Governo, favorevole alla proposta di revisione dell'articolo unico e rileva l'opportunità che la nuova formulazione si inquadri nelle linee generali della riforma che è in corso di elaborazione. Infine, dopo brevi interventi dei senatori Gramegna, Monni, Cornaggia Medici e Pelizzo, la Commissione accoglie la proposta del senatore Riccio di rinviare il seguito della discussione ad una delle prossime sedute per dare modo al relatore senatore Berlingieri di studiare e di proporre un nuovo e più adeguato testo del disegno di legge.

IN SEDE CONSULTIVA, il Presidente Magliano legge lo schema di parere favorevole predisposto dal senatore Angelini Armando (assente per malattia) sul disegno di legge di iniziativa del senatore Bergamasco: « *Estensione del termine di durata di protezione del diritto di autore* » (1660). Senza discussione la Commissione approva il suddetto schema e decide di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito (1^a - Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno).

ISTRUZIONE (6^a)

VENERDÌ 10 NOVEMBRE 1961. — *Presidenza del Presidente* PONTI.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Elkan.

IN SEDE DELIBERANTE, il senatore Moneti illustra il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Franceschini ed altri: « *Contributo di lire 20 milioni annui alla Società europea di cultura* » (1744) già approvato dalla Camera dei deputati. Richiamandosi alle

origini della società e alle sue alte finalità culturali, il relatore raccomanda il provvedimento all'approvazione della Commissione.

Il Presidente comunica che la Commissione 5^a ha trasmesso il suo parere favorevole e la Presidenza della 3^a Commissione ha comunicato verbalmente il suo assenso. Il Sottosegretario Elkan si dichiara anch'egli favorevole al disegno di legge che è quindi approvato senza ulteriore discussione.

Riprende quindi l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Pitzalis ed altri: « Riordinamento dei servizi di vigilanza contabile e delle carriere del personale non insegnante delle scuole e degli Istituti di istruzione tecnica e professionale e dei Convitti annessi » (1734), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore Baldini comunica che il Comitato nominato nella seduta di mercoledì scorso ha preso contatto con i competenti uffici ministeriali e, dopo un attento esame di tutti gli aspetti del provvedimento e dei numerosi problemi sollevati nel corso della precedente discussione, è giunto concordemente a formulare un giudizio pienamente favorevole alla sua approvazione.

Il senatore Genco, intervenuto a norma dell'articolo 25, ultimo comma, del Regolamento, rendendosi interprete delle obiezioni sollevate dall'Associazione nazionale presidi, prospetta l'opportunità di un rinvio della discussione per consentire un più approfondito esame del provvedimento che suscita a suo avviso numerose perplessità.

Il Sottosegretario di Stato Elkan fa presente che il disegno di legge è all'esame del Parlamento sin dall'ottobre 1960 e che tutte le categorie interessate hanno avuto perciò la più ampia possibilità di esame.

Ai rilievi del senatore Genco replicano poi i senatori Di Rocco e Donati il quale ultimo, richiamandosi alle obiezioni formulate nella precedente seduta, dichiara di essersi pienamente convinto della bontà del provvedimento dopo l'esame compiuto in sede di Comitato ristretto; per quanto riguarda il problema della equiparazione di trattamento dei vari istituti, rinunciando a proporre un articolo aggiuntivo, presenta un ordine del

giorno con il quale si invita il Governo a predisporre i provvedimenti necessari all'estensione dell'autonomia a tutte le scuole dell'ordine tecnico professionale.

Dopo ulteriori interventi del senatore Genco e del relatore Baldini, che si dichiara favorevole all'ordine del giorno del senatore Donati, il Presidente comunica che la Commissione di finanza ha trasmesso parere favorevole, semprechè il Governo assicuri che sussiste la disponibilità nei capitoli indicati dall'articolo 22 del disegno di legge. Il Sottosegretario di Stato Elkan dichiara che la disponibilità nei suddetti capitoli per le spese occorrenti è senz'altro assicurata.

Senza discussione la Commissione approva quindi gli articoli del disegno di legge, le tabelle allegate, l'ordine del giorno del senatore Donati, accettato anche dal Governo, ed il provvedimento nel suo complesso, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

GIUNTA CONSULTIVA PER IL MEZZOGIORNO

VENERDÌ 10 NOVEMBRE 1961. — *Presidenza del Presidente JANNUZZI.*

Aperta la seduta, in sede di comunicazioni il Presidente informa i membri della Giunta circa il merito dello schema di disegno di legge di sua iniziativa, concernente norme integrative della legge 18 marzo 1959, n. 101, sulla relazione annuale al Parlamento del Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno. Tale provvedimento tenderà a far sì che la trattazione organica di tutta la politica meridionalistica, in occasione dell'esame della relazione del Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, trovi una sede specifica nelle discussioni del Parlamento, a somiglianza di quanto avviene, con la discussione dei bilanci, per ogni altro settore della vita dello Stato.

La sede più idonea a tal fine, precisa il Presidente, è a lui sembrata quella in cui si discute della politica generale economica del Paese, cioè in sede di discussione del bilancio del Ministero del bilancio e degli altri dicasteri finanziari (Tesoro, Finanze, Partecipazioni statali).

Il Presidente informa, quindi, la Giunta del parere favorevole espresso dal Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno in merito al preannunciato provvedimento e dei suggerimenti relativi ad alcuni punti dell'articolazione del disegno di legge.

Intervengono, quindi, il senatore Crespelani, che esprime al Presidente il proprio compiacimento per questa iniziativa legislativa e che dichiara di voler apporre la propria firma al documento; il senatore Militerni, che anch'egli si associa caldamente all'iniziativa, auspicando che alle future discussioni in Aula sulla politica meridionalistica intervengano, occorrendo, anche gli altri Ministri facenti parte del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, al fine di un migliore coordinamento di tutti i settori; i senatori Mancino e Palumbo Giuseppina, anch'essi favorevoli, che auspicano, peraltro, la costituzione — presso la Camera dei deputati — di un organo simile alla Giunta consultiva per il Mezzogiorno del Senato.

Il senatore Alberti si associa caldamente anch'egli al preannunciato provvedimento le-

gislativo e si augura che tutti i membri della Giunta firmino, come presentatori, il disegno di legge predisposto dal Presidente.

Infine, i senatori D'Albora e Florena, a loro volta, affermano di essere pienamente favorevoli all'iniziativa e dichiarano di voler sottoscrivere la proposta. A questo punto il Presidente, riassumendo i termini della discussione e assicurando, tra l'altro, i senatori Palumbo Giuseppina, Alberti e Militerni, che, nella relazione che accompagnerà il provvedimento e nella discussione che seguirà per la sua approvazione, sarà tenuto conto dei loro voti, si dichiara lieto dell'unanime, cortese consenso degli intervenuti e si impegna a portare avanti il disegno di legge il più presto possibile, provvedendo, nel contempo, a far pervenire copia della relazione e del testo a tutti i membri della Giunta.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 19